

## La comunità maledetta



Viaggio nella coscienza di luogo  
di Aldo Bonomi

Dalla circonvallazione di Mestre e dal profilo dei capannoni industriali del Nordest alle autostrade quasi deserte che si dirigono verso la Serbia. E poi più giù, sino ai confini di Macedonia e Kosovo, territori inquieti ed ancora feriti. È questo il viaggio che ci propone Aldo Bonomi in *La comunità maledetta*. Viaggio nella coscienza di luogo (Edizioni di Comunità, p.173, E. 14), correlando due luoghi tipici della nuova società globale: il primo ricco e benestante, il secondo uscito devastato "dalle convulsioni della vecchia società ed entrato, nel modo più tragico, nella nuova", prendendo a prestito le parole di Gianfranco Bettin. Un viaggio nelle dilaniate comunità dell'ex Jugoslavia ma anche nella ricostruzione, compiuto insieme a chi "si mette in mezzo" all'odio e ai conflitti e tenta di mediare e di ricostruire nessi che aprano a un futuro altrimenti impensabile.

## Thank you people of Japan



di Alberto Bougleux  
e Luca Rosini

Scatolette di tonno in un supermercato di una città bosniaca. Sul retro una scritta "Dono del governo Giapponese". Un'esperienza usuale per chi ha girato quei territori in questi anni. Ed allora il titolo "Thank you people of Japan", film-documentario sull'identità religiosa e nazionale in una Mostar ancora divisa dalla guerra, realizzato dall'Associazione culturale toniCorti in collaborazione con il Consorzio Italiano di Solidarietà, appare meno eccentrico e radicato fortemente nella realtà. "Non si tratta di un film televisivo e nemmeno didascalico. Ci si pone delle domande, si richiamano immagini con le quali si vuole risvegliare sensazioni, senza pretendere di mostrare Mostar così com'è", ha dichiarato Luca Rosini, uno degli autori.

Per visionare il film riferirsi ad Associazione culturale toniCorti, via Alvise Cornaro 1/b - 35100 Padova - tel. 049.8070790 - e-mail: [tonicorti@iol.it](mailto:tonicorti@iol.it) - web: [www.tonicorti.org](http://www.tonicorti.org).

## The Gypsies of Wallachia



Maria Buza  
with Taraful Ciuleandra  
Arc Music (GB) - 2001

Prodotto dall'etichetta indipendente ARC ci propone un tuffo nei repertori dei Gitani della Valacchia, regione rumena intorno a Bucarest. Protagonisti di questa registrazione la cantante Maria Buza e il "Taraf Ciuleandra". Se capitaste da quelle parti potreste incontrarli nel famoso ristorante della capitale "Sarpele Rosu" (il serpente rosso) dove spesso si esibiscono. Maria Buza riprende nello stile e nelle canzoni la grande Maria Tanase, la regina del folklore rumeno, una sorta di Amalia Rodriguez per il suo paese. I Lautari che la accompagnano, provenienti da grandi famiglie di musicisti zingari, esprimono tutti una sensibilità e un virtuosismo incomparabile nei rispettivi strumenti che sono cymbalon, violino, fisarmonica, clarinetto e contrabbasso.

## Unimondo



Trovi che l'informazione sull'Africa o l'America Latina sia quasi inesistente nei media italiani? Che quando si parla di sviluppo sostenibile è solo perché c'è una conferenza internazionale a Johannesburg? Che manca una "comunicazione globale e duratura sui temi dello sviluppo umano sostenibile, dei diritti umani e dell'ambiente"? Non hai ancora visitato Unimondo ([www.unimondo.org](http://www.unimondo.org))! Diffondere un'informazione qualificata e pluralista su diritti umani, democrazia, pace, sviluppo sostenibile e difesa del territorio è la missione di questo portale, a cui aderiscono 300 ONG e associazioni italiane. UniMondo è anche il nodo italiano di OneWorld.net, che con i suoi oltre 20 milioni di accessi mensili da 120 paesi diversi è, nel mondo, uno dei più importanti portali sui temi dei diritti umani.